

SHACKLEFORD DANIELE – 4B

Israele, Marzo 2010

24 Marzo, quel giorno che ormai ci sembra molto lontano, ci siamo svegliati eccitati e agitati, perché quel giorno, noi partivamo per la Terra Santa. Siamo arrivati in aeroporto... pochi di noi erano stanchi, come si poteva esserlo? Abbiamo fatto il *check-in* e depositato le valigie e poi abbiamo atteso che venisse aperto il *gate*. Poco dopo, siamo partiti.

Forse vi è sembrato inutile specificare le varie tappe dell'arrivo in aeroporto ma io le considero importantissime, perché quelle poche tappe hanno fatto crescere in me a ritmi esponenziali i livelli di felicità che già erano alle stelle. Non vedevo l'ora di partire. Dopo quattro ore finalmente appare sull'orizzonte: la costa Israeliana. Si vede Tel Aviv. Questa vista è stata una delle due cose che ho più amato di questo viaggio, perché era una costa sconosciuta. Sconosciuta in che senso? Nel senso che *nessuno* della mia famiglia aveva mai messo piede in territorio Santo. Era segnale della mia crescita interiore. Io sono stato il primo.

Subito dopo l'atterraggio è iniziata la nostra settimana di incontri, musei, paesaggi: abbiamo visto tutto. Ma da sottolineare sono gli *incontri* che abbiamo fatto. Gurdjieff disse che "viaggiare è incontrare persone straordinarie" e questa frase non può che rispecchiare il nostro viaggio in Israele. Abbiamo incontrato persone di ogni genere, di ogni opinione, di ogni religione. Abbiamo sentito parlare persone neutrali sulla situazione Israele-Palestina, tante persone pro-Palestina ma forse una o massimo due persone pro-Israele, questo è stato forse l'unica ombra "negativa" di tutto il viaggio. La considero leggermente negativa non perché io sono pro-Israele, che non dico di essere, ma per questione di obiettività e giustizia, visto che ci sono due parti in questa guerra e una non può andare semplicemente ignorata. A parte questo, bisogna però notare una cosa specifica: che tutti volevano una cosa in comune: la pace. Anche se con metodi e mezzi diversi, quello era il loro scopo comune. Ed è questo l'importante, che ci sono miriadi e miriadi di persone che vogliono soltanto la pace, che vogliono essere solamente ascoltati, ed è questo secondo me ciò che li rende così straordinari e buoni.

Io vorrei però aggiungere all'*incontrare* persone straordinarie di Gurdjieff, un'altra cosa davvero essenziale: secondo me, viaggiare è anche semplicemente *essere* con delle persone straordinarie. Io so di aver fatto un bellissimo viaggio in Israele anche grazie alle amicizie che ho stretto mentre ero lì. Se non ci fosse stato quel gruppo, il viaggio non sarebbe stato ciò che è stato, ovvero fantastico.